

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sulla opportunità dell'intervento del Governo, anche con nuovi provvedimenti legislativi, nell'interesse del paese, perchè cessi l'anarchia ferroviaria che imperversa specialmente nel Mezzogiorno ed in Sicilia.

« Libertini Gesualdo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sulla necessità di proporre dei provvedimenti per dare stabile assetto alle travagliate finanze dei comuni, specialmente rurali, del Mezzogiorno e delle Isole, cominciando intanto dalle modificazioni, che s'impongono, alla legge 15 luglio 1906, n. 383.

« Libertini Gesualdo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sui luttuosi avvenimenti di Plataci.

« Turco ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sull'urgenza di nuovi studi circa la rilevanza del traffico da Savona verso Ceva-Torino ed oltre.

« Astengo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sulle ragioni che hanno consigliato una diminuzione del lavoro assegnato alle Officine ferroviarie di Pietrarsa e Granili; sull'evidente stato di malessere morale di quel personale operaio, da attribuire in gran parte ai troppo frequenti ed ingiustificati mutamenti negli elementi direttivi; sulla necessità di una inchiesta seria e serena intorno alla produttività ed alla organizzazione di quegli importanti e tradizionali stabilimenti patrimoniali dello Stato.

« Arlotta ».

« I sottoscritti interpellano l'onorevole ministro dell'interno, presidente del Consiglio, per sapere se e come intenda rimuovere le cagioni da cui derivano frequenti sanguinosi conflitti nelle provincie meridionali.

« Comandini, Pacetti, Faustini, Baldi, Mazza, Celli, Eugenio Chiesa, Gaudenzi, Domenico Valeri, Barzilai ».

PRESIDENTE. Tutte le interpellanze delle quali è stata data lettura, saranno iscritte nell'ordine del giorno, qualora i ministri interessati, nel termine regolamentare, non vi si oppongano.

Si dia lettura di una mozione.

CAMERINI, segretario, legge:

« La Camera, consapevole del grave disagio economico nel quale si trovano le maggiori Amministrazioni ospedaliere del Regno, preoccupante anche per l'indispensabile e progressivo aumento della popolazione inferma nei loro istituti e per le impellenti esigenze della gestione tecnico-amministrativa di essi, afferma doversi sciogliere la riserva fatta con l'articolo 97 della legge 17 luglio 1890, n. 6992 (serie 3ª), ed attende dal Governo la presentazione di un progetto di legge informato ai principi della più moderna previdenza sociale ed assistenza pubblica, da organizzarsi con i più opportuni mezzi, non escluso quello del coordinamento delle varie istituzioni, che hanno per fine l'assistenza sanitaria a domicilio ed ospedaliera.

« Pietravallo, Casalini, Rattone, Di Cesarò, Pacetti, Ciccotti, Cermenati, Badaloni, Caetani, Brunelli, Mazza, Ciocchi, Pieraccini, Cabrini, Ciruolo, Celli, Luzzatto A., Lembo, Merlani, Bissolati, Samoggia, Turati, Cannavina, Vicini, Beltrami, Pescetti, Borghese, Ellero, Fera, Girardi, Gallo, Dentice, Scorciarini-Coppola, Salvia, Montauti, DeMichetti, Mezzanotte, Della Pietra, Visocchi, Di Palma, Guarracino, Chimenti, Giuliani, Mendaia, Talamo, Pellecchi, Capece-Miautolo, Montagna, De Tilla ».

PRESIDENTE. Ai termini dell'articolo 125 del regolamento, si dovrebbe stabilire, d'accordo col Governo e coi proponenti, il giorno in cui la mozione degli onorevoli Pietravallo, Casalini ed altri dovrà essere svolta; ma per consuetudine, la Camera rimette ad altro giorno la sua decisione su questi argomenti.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pietravallo.

PIETRAVALLE. Fo notare all'onorevole presidente del Consiglio l'importanza dell'argomento, e mi rimetto a lui per sta-